



Battistero: il lato che si affaccia su Piazza Arringo

Anticamente, il rituale del battesimo esprimeva attraverso l'immersione dell'uomo nell'acqua il simbolo della sua purificazione e della sua rigenerazione, una sorta di "lavaggio" della sua anima necessario affinché l'individuo entrasse a far parte della comunità cristiana.

Questa immersione integrale, tuttora in auge presso alcune popolazioni, (vedi fiume Gange in India), veniva praticata anche in Ascoli Piceno nei primi secoli del Cristianesimo. Nel Battistero di Piazza Arringo, infatti, giacciono i resti dell'antica "vasca battesimale per immersione" nella quale il sacramento veniva officiato.

Per la storia della Chiesa ascolana così come per l'architettura sacra italiana, il Battistero è un monumento che racchiude in sé una valenza d'eccezione. Rappresenta,

infatti, il momento di passaggio dal paganesimo al cristianesimo della città romana di Asculum.

Sebbene risulti controversa la definizione dell'epoca della sua costruzione, grazie ai reperti e agli scavi archeologici, è stato possibile dedurre che l'interno sia di origine romana, presumibilmente di età augustea, - doveva essere un tempio pagano che la tradizione vuole dedicato ad Ercole -, mentre il rivestimento della parte più esterna sia ispirata ai canoni dell'architettura romanica del X-XII sec.

Caratteristica saliente dell'edificio riguarda l'esistenza di due semplici portali. Rappresentano due diversi ingressi: uno che si affaccia su Piazza Arringo e l'altro che guarda una fiancata della Cattedrale.

Costruito interamente con pietre quadrate in travertino, il

Battistero: luogo di fede

di Maria Raffaella Massimi

Battistero presenta nella parte inferiore ed esterna, che racchiude l'interno come in un guscio, una pianta quadrata.

La parte superiore, invece, diventa ottagonale fino a racchiudere la cupola. Esteriormente, le otto facce superiori sono decorate da tre archetti ciechi a tutto sesto, puramente ornamentali, intervallati da sinuose colonnine.

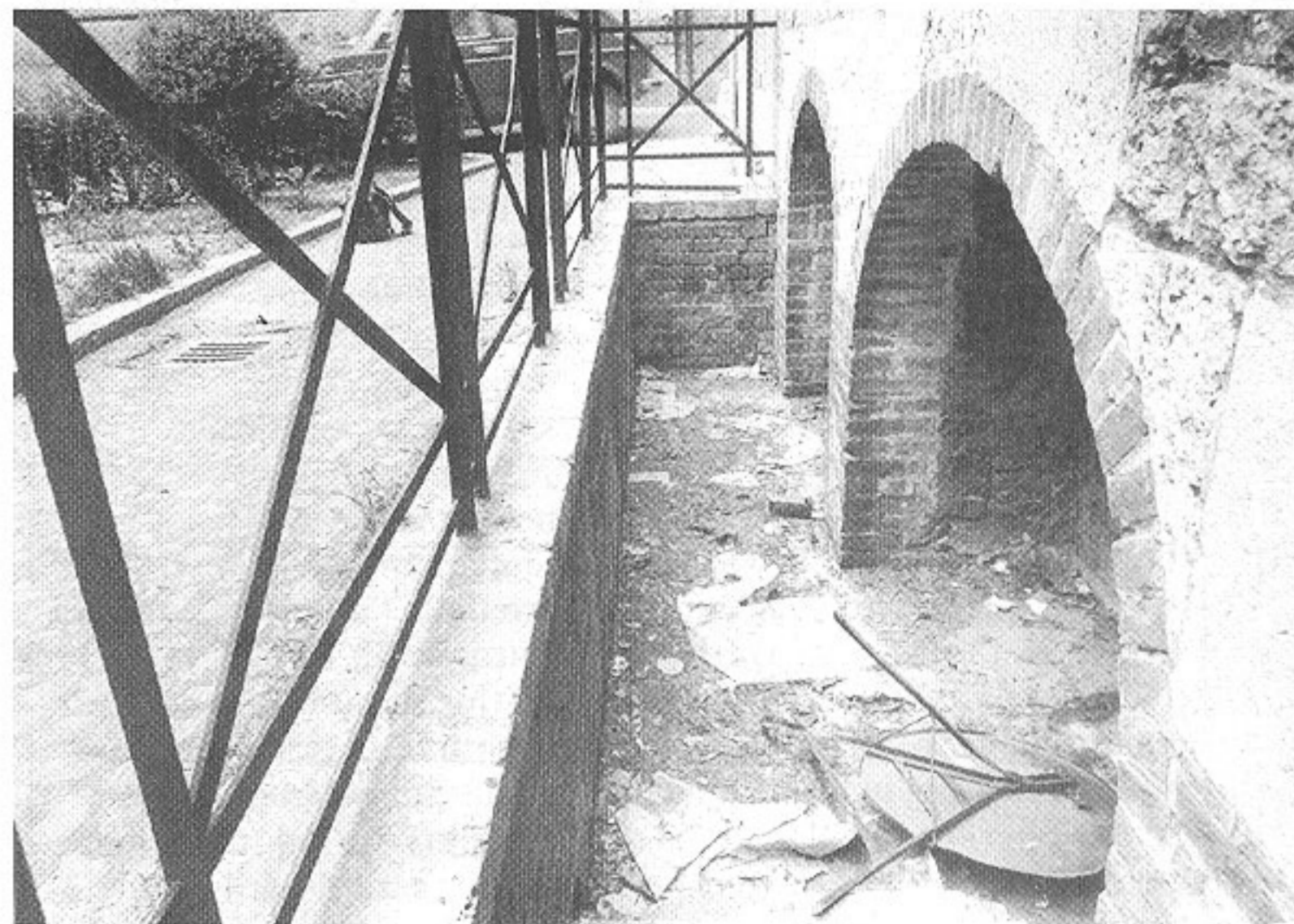
disposti a cerchio sul pavimento e da due fiancate che probabilmente rappresentano i resti di una sedia episcopale o dello stesso ingresso alla vasca.

Nella piccola abside, è collocato il fonte battesimale sorretto da una colonna tortile sempre in travertino, opera del 1300 (sec. XIV).

Il Battistero in Ascoli, così come in molte altre città anti-



A fianco: la facciata posteriore ■ Sopra: interno del Battistero e la vasca battesimale ■ Sotto: uno scorcio delle antiche fondamenta oggi abbandonate all'incuria



Al suo interno, la pianta ha forma ottagonale irregolare ed è ravvivata da nicchie realizzate in corrispondenza di ciascun angolo dei quadrati esterni. Il tutto è coperto dalla grande cupola semisferica sormontata da un lanternino cuspidato.

Nel centro si trova la vasca adibita al battesimo per immersione. Rinvenuta nel 1829, si presenta oggi costituita da larghi cunei di travertino

che d'Italia, era dunque separato dal vicino Santuario ove la gente aveva accesso solo dopo essere stata battezzata. Il monumento, di insigne antichità, possiede un grande valore, sia archeologico che architettonico e storico. E' simbolo del sorgere del cristianesimo in Ascoli e fu dunque la sede ufficiale della professione di fede dei primi cristiani della nostra città.

